

Meteorologia: piccola guida alle nozioni più comuni - Parte seconda -

Nella prima parte abbiamo trattato alcuni concetti legati alla meteorologia e in particolare, abbiamo parlato di isobare, di anticicloni, di saccature, di promontorio e dell'inversione termica. Oggi definiamo: **lo zero termico**, quota



alla quale la temperatura dell'aria nell'atmosfera passa da valori positivi a valori negativi. Tale quota viene ricavata dai dati forniti dalle radiosonde, che raggiungono la quota dei 30 Km. E' molto utile per determinare il limite delle nevicite, che generalmente si colloca attorno a 300-400 metri al di sotto dello zero termico. Uno zero termico a quote superiori ai 3000 m., indica tempo mite in quota, con scarsa ventilazione. **Il Sistema frontale**,

e' un corpo nuvoloso organizzato, collegato ad una zona di bassa pressione e composto da fronte caldo, fronte freddo e ramo occluso(che rappresenta una fusione tra il fronte caldo e quello freddo). Ad esso si accompagnano condizioni di tempo mediamente perturbato, con piogge diffuse o nevicite(se la temperatura lo consente) al momento del passaggio del fronte caldo, seguite da una pausa e da una ripresa dei fenomeni in coincidenza del passaggio del fronte caldo, seguite da una pausa e da una ripresa dei fenomeni in coincidenza del passaggio del fronte freddo, che produrrà dei rovesci(acquazzoni) e anche dei temporali in primavera ed in estate. Dopo il passaggio del fronte freddo si ha, generalmente, una rotazione e un rinforzo del vento; un calo delle temperature, ma anche un rapido miglioramento del tempo, a meno che non si abbia la sfortuna di dover fare i conti anche con il ramo occluso che riproporrà condizioni piovose o nevose. **Jet stream**: la corrente a getto(o jet stream) è una forte corrente atmosferica, piuttosto sottile, che si sviluppa lungo un asse quasi orizzontale intorno ai 10 Km. di altezza, tra l'alta troposfera e la bassa stratosfera; è caratterizzata da venti forti che raggiungono almeno i 120 Km/h. Il rallentamento del flusso del getto, determina ondulazioni che sono all'origine della formazione di saccature e dunque di peggioramenti del tempo sul nostro Paese; al contrario una loro velocizzazione può determinare l'estensione di un campo di alta pressione alle nostre latitudini con tempo in prevalenza buono. **Stau**: il fenomeno dello stau, è meglio noto come sbarramento. Il fenomeno si verifica quando una corrente d'aria si trova a dover attraversare una catena montuosa. Sul versante sopravento, la massa conserva le sue caratteristiche di umidità e temperatura, provocando annuvolamenti estesi e compatti, con piogge o nevicite, a causa

dell'ascesa forzata dell'aria contro il pendio, mentre superando il baluardo montuoso, assume le connotazioni di un vento burrascoso che provoca ampie schiarite, un calo del tasso di umidità e un generale aumento delle temperature. Questo vento è noto come **favonio** (vento favorevole ai germogli). Il fenomeno dello stau provoca dunque molte precipitazioni sul versante esposto alla corrente d'aria



umida, e se l'episodio si prolunga, si possono creare le condizioni anche per un episodio alluvionale. Il favonio deve la sua bassa umidità, oltre che all'azione di compressione del vento nell'azione di caduta verso valle, anche e soprattutto alle precipitazioni sul versante sopravvento. Infatti, quando la massa d'aria supera la catena montuosa, ha già scaricato gran parte del suo contenuto di umidità.

Gatta Michele